

La legge approvata in commissione alla Camera

# La violenza sessuale diventa «reato contro la persona»

Cade la norma fascista sul «matrimonio riparatore» - Riconosciuti i diritti dei movimenti delle donne - In aula a settembre

ROMA — Ci sono voluti due anni e mezzo — di iniziative, sollecitazioni, pressioni — ma alla fine il provvedimento è stato schiodato dalla commissione giustizia della Camera. E ieri, finalmente, è stato approvato in sede referente il testo di un progetto di legge che reca nuove norme a tutela della libertà sessuale. Si tratta ora di operare perché — pure in un calendario molto fitto di impegni — la Camera lo voti quanto prima, alla ripresa dopo le ferie, fino a consentire al Senato la sanzione in tempi solleciti.

## È slittata a oggi la sentenza su PL

BERGAMO — Ancora una volta l'attesa per la conclusione del processo a Prima linea è andata delusa: gli imputati detenuti, che già erano stati trasferiti dalle carceri di provenienza in quelle bergamasche, e quelli a piede libero, che per il terzo giorno consecutivo si erano affollati con difensori e parenti all'ingresso dell'aula-bunker di via Gleno in attesa dell'annunciata sentenza, hanno dovuto tornare indietro. L'appuntamento è rinviato a oggi: se non interverranno nuove impreviste complicazioni questa mattina si conoscerà il giudizio che la Corte d'Assise avrà formulato a carico dei 132 imputati di un quinquennio di eversione bergamasca organizzata da Prima linea.

che, secondo l'opinione assai diffusa, si spiega con le probabili divisioni intervenute nel collegio giudicante a proposito dell'applicazione della nuova legge sui «pentiti». Anche per questo la sentenza è attesa con vivo interesse. L'intera inchiesta, infatti, partita dalle rivelazioni fondamentali di un pentito parisciano come Michele Viscardi, è stata condotta a termine grazie soprattutto all'apporto fondamentale di altri imputati della dissociazione. Gli inquirenti la considerano come un importante esempio dei risultati che per questa via si possono ottenere

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di oggi, giovedì 5 agosto (decreto condono fiscale).

MILANO — Arriva agosto et voilà, come d'incanto, i negozi si riempiono di cartelli di ogni foggia e colore annunciando sconti a carattere di scatola, altri con maggiore discrezione — «sconti eccezionali fino al 50%», «forti riduzioni», «vendite a prezzi di realizzo». Ma è davvero tutto oro quel che riluce sotto i neon delle vetrine, o basta girare appena un poco per scorgere dietro l'abbacinante patina, l'immanicabile «patacco»? Insomma, andare per saldi conviene oppure no?

A giudicare dalla folla che la mattina di buon'ora si raduna diligentemente e pacatamente in fila in Galleria per accaparrarsi un vestito di Fiorucci e dal sempre più elevato numero di negozianti che fanno ricorso alle vendite di fine stagione, parrebbe proprio di sì. In fin dei conti — dice un esercente del centro — si tratta di una pura e semplice transazione commerciale, i cui vantaggi sono equamente ripartiti fra entrambi i contraenti.

Il commerciante, quando si avvicina la fine della stagione, resta con un certo numero, più o meno elevato, di capi invenduti, che difficilmente, per il repentino mutare delle mode, potrà piazzare l'anno successivo. O li lascia ammuffire in magazzino, immobilizzando un capitale che potrebbe essere diversamente utilizzato, o attira la gente riducendo il prezzo e scontentando così il cliente. Ma, dal canto suo, potrà certo godersi il nuovo acquisto per un periodo di tempo limitato e avrà minori possibilità di scelta, ma sarà ripagato da un consistente risparmio.

Tutto a posto, quindi? La risposta potrebbe essere affermativa se le vendite a saldo fossero circoscritte a pochi prodotti, se le norme di legge fossero meno farraginose e se fossero possibili scerpulisti



# Tempo di saldi: come fare per non essere ingannati

Alcuni commercianti cercano di «rifilare» merce ammuffita in magazzino - La vendita di fine stagione dovrebbe essere autorizzata due volte l'anno, invece...

controlli. Ma non sempre è così. Il settore non attraversa un periodo florido. Pesano la crisi economica, il peso del debito, l'ingombro di magazzino, i salari e l'aumento generalizzato dei prezzi. Di carne e verdura non si può fare a meno, di un paio di pantaloni nuovi sì. La gente si è fatta più accorta, spende meno e con maggior ostilità.

Federazione dettaglianti tessili, l'avv. Dario Maruffa — confermano una tendenza in atto già da tempo. Le vendite sono ancora calate, anche se solo del due per cento, e gli incassi sono aumentati appena del 4,8%, molto al di sotto del tasso d'inflazione, valutato intorno al 10% e degli aumenti dei prezzi industriali, che è stato circa del 23%.

Es si seleziona e spesso si attende il tempo dei saldi. Se la parola d'ordine, specialmente per i piccoli distributori (185% dell'intera rete commerciale), è quella di arrangiarsi, quale migliore idea di quella di dilatare il periodo delle vendite? La legge, del resto, lo consente, concedendo con una mano ciò che nega con l'altra.

che i saldi possono essere effettuati solo due volte l'anno, nei mesi di gennaio-febbraio e di luglio-agosto. Ma stabiliscono altresì che i negozianti possono organizzare, in diversi periodi, vendite promozionali. Originariamente era stato posto un limite di tempo (dieci giorni) ma nella stesura definitiva della legge quel vincolo, stranamente, saltò, e fu teoricamente ogni esercente può svendere la propria merce per 365 giorni!

anno Le associazioni dei commercianti (Confcommercio e Confartigianato) chiedono che le limitazioni siano ripristinate e che non sia possibile agganciare vendite promozionali e saldi. Chiedono inoltre che tutta la pubblicità sia presentata in modo non ingannevole per il consumatore e che non siano permesse altre indicazioni che quelle classiche: «liquidazione», «saldi di fine stagione», «senza aggiunta di aggettivi qualificativi».

Ma l'attesa di una più rigorosa normativa, come dura regolarsi il povero acquirente per evitare di essere irretito dai sempre più accattivanti messaggi e riuscire a discernere il vero dal falso? Regole precise, evidentemente non ne esistono, ma un paio di consigli si possono anche dare.

In primo luogo diffidare degli sconti troppo elevati. I ricarichi — dice l'avvocato Maruffa — mediamente si aggirano sul 50-60%; per le calzature e sul 60-70%; per le confezioni (camicie, pantaloni, ecc.). I calcoli sono presto fatti. Uno sconto del 20, massimo 30% è credibile e lascia un certo margine al negoziante per coprire almeno le spese.

Se si è oltre o si tratta di merce vecchia, rivenduta da anni, o si è aumentato il prezzo iniziale per poi fingere impossibili ribassi.

«Non sono inoltre credibili — affermano all'Unione commercianti — sconti anche rilevanti, fatti per periodi prolungati, talvolta anche di quattro, cinque mesi. Si possono a questo proposito formulare solo due ipotesi: o il negoziante nutre intenti suicidi (senza ovvie conseguenze di bancarotta fraudolenta o altro), oppure il dichiarato prezzo «normale» di vendita, cui lo sconto si riferisce, è stato artatamente gonfiato.

Giancarlo Perciaccante

Un agricoltore di 46 anni in un paese presso Enna

# Non concede le «nozze riparatrici» e lui lo uccide a colpi di pistola

La vittima era il padre di un giovane che aveva passato qualche giorno di vacanza in compagnia della figlia dello sparatore - L'omicida arrestato dai carabinieri

CENTURIPPE (Enna) — Ha sparato in piazza, davanti a tutti, seguendo fino in fondo il barbo rito del «delitto d'onore», poi è fuggito, lasciando la vittima a terra, col petto squarciato, perché «tutti vedessero».

Così si è consumato in un paese presso Enna, a Centuripe, un assurdo fatto di sangue che ha distrutto due famiglie e fatto rivivere, con anacronistica determinazione, una mentalità e un costume che si sperava sepolti da un pezzo.

Una nuova legge ha cancellato circa un anno fa il «delitto d'onore» ed il «matrimonio riparatore». Però ancora si spara per «onore», ancora viene reclamato il «matrimonio riparatore».

È quanto avvenuto a Centuripe (Enna), dove un contadino ha ucciso il padre di un giovane che, non aveva ancora sposato la figlia dopo aver trascorso insieme a lei alcuni giorni.

Due ragazzi due anni fa decidono di fare una vacanza insieme. Come tanti altri forse hanno voglia di partire insieme, di conoscersi, di fare le prime esperienze, di divertirsi.

La dottrina, il costume, i modelli di comportamento sono cambiati specialmente tra le giovani generazioni. Ed anche a Centuripe, una cittadina dell'Ennese, due giovani pensano che non ci sia nulla di male ad andar via insieme, e certamente nessuno dei due ha pensato, al momento della partenza, che al loro ritorno uno dei genitori avrebbe richiesto le «nozze riparatrici».

C'è tra i giovani oggi una nuova forma di comunicare e di intendere i rapporti tra coetanei e tra i sessi. Un modo di stare insieme, di esprimersi solidariamente, spesso ignari ed incuranti dei giudizi della società che li circonda e delle sue «regole». E nelle aree metropolitane, così come in un piccolo comune, la volontà di affermare principi e valori si pone spesso in antitesi rispetto ai modi di vita e di pensare delle stesse famiglie.

di 46 anni, ha infatti sparato due colpi di pistola contro un compaesano, Vito Barbagallo, anche lui di 46 anni, reo di essere il padre di un giovane che, due anni prima, se ne era andato da casa alcuni giorni, accompagnato da una sua figlia.

Era nato lo scandalo, e per due anni interi Prospero Mammana aveva continuato a chiedere «le nozze riparatrici». Ma in vano, la famiglia Barbagallo rifiutava, e allora il padre «vendicatore dell'onore» ha posto mano alla pistola.

Colpito al torace, Vito Barbagallo è apparso subito molto grave, tanto da consigliare il trasporto da Enna all'ospedale di Catania. Ma i medici non hanno potuto fare nulla: subito dopo il ricovero, l'uomo è morto. Soprattutto è risultato letale un proiettile che lo aveva centrato in pieno torace.

Prospero Mammana è fuggito, ma quando i carabinieri lo hanno catturato nella sua casa di campagna non ha opposto resistenza.

È stato formalmente accusato di omicidio volontario.

Li ha scelti il computer di Villa Ada: presto sposi?



ROMA — Il computer li ha scelti, il computer li ha messi insieme: grazie computer. Flaminia Liando e Giorgio Lodi hanno annunciato che, si, si sposeranno a ottobre, perché il computer nel loro caso ha avuto ragione: loro sono due autentiche anime gemelle, e ora che si sono incontrate, nessuno le separerà mai più. Il computer naturalmente è quello di Villa Ada a Roma dove il «robot degli innamorati» elargisce schede galateo e inventa coppie su misura. Il suo due piedi, miracolo della tecnologia moderna. Avete e ad un anno «che coppiando» un tredicenne con una trentacinquenne e due uomini tra loro; ma si vede che adesso è migliorato... Comunque, per Flaminia e Giorgio, il gioco sembra riuscito: vero amore o pura pubblicità?

NELLA FOTO: i due «promessi sposi»

Critiche del Pci alla Camera

# Quarta proroga per la Cassa del Mezzogiorno?

ROMA — Il governo non è ancora in grado di indicare, neppure in via approssimativa, tempi di elaborazione e criteri ispiratori della nuova legge per gli interventi nel Mezzogiorno che dovranno sostituire con il nuovo anno l'attività della Cassa che, pure, doveva essere sciolta sin dal dicembre '80.

La conferma delle perduranti divisioni del pentapartito anche su questo punto capitale della politica economica è venuta ieri sera alla Camera dalla discussione di una quarta proroga — questa volta sino a fine anno appunto, e come le altre imposte per decreto-legge — delle funzioni della Casmez. Ed è stato il comunista Giuseppe Vignola a denunciare in aula come la discussione del nuovo provvedimento proceda in commissione Bilancio con estrema lentezza e tra grandi difficoltà proprio per i contrasti tra ministri e tra partiti della maggioranza.

Nel metodo, l'opposizione comunista alla proroga fa riferimento non solo all'uso strumentale della decretazione d'urgenza ma al fatto politico essenziale che, dietro i contrasti che ritardano

l'elaborazione della nuova legge, c'è la completa assenza di una strategia complessiva per affrontare i problemi strutturali del Paese, tra i quali il Mezzogiorno ha un rilievo tutto particolare.

Nel merito, il decreto è inaccettabile per una serie di elementi oscuri (la incerta copertura finanziaria) o scandalosi (l'astensione a tutto il sud delle procedure per concessioni ed appalti previste dalla legge per le zone terremotate) che esasperano i caratteri clientelari e dispersivi della spesa di fondi ancora assai cospicui, dell'ordine di migliaia di miliardi.

Nel quadro di queste preoccupazioni, Vignola ha segnalato infine la ramificazione abnorme dell'intervento pubblico e la capillare sua accentuazione come strumento di potere (gli appaltatori legati comunque alla Cassa sono ormai circa 70 mila), e l'estensione scandalosa della pratica dell'attribuzione degli appalti a trattativa privata anche nel caso di opere di rilevante importo come ad esempio quelle per il disinquinamento del golfo di Napoli.

Ieri le assemblee di redazione al TG1 e GR2

# Rai: «graditi» i nuovi direttori

ROMA — Albino Longhi e Aldo Palmisano si sono ufficialmente insediati alla direzione del TG1 e del GR2 dopo aver ricevuto il gradimento delle rispettive redazioni. Le due assemblee (soprattutto quella del TG1) hanno tenuto i giornalisti impegnati a lungo. I neodirettori hanno esposto i loro programmi politico-editoriali, hanno replicato agli interventi, poi si è passati al voto su documenti proposti dai comitati di redazione.

Il documento presentato dal comitato di redazione del TG1 ha fatto registrare sei astensioni: quello messo a punto dal comitato di redazione del GR2 è stato votato all'unanimità. I voti di astensione espressi al TG1, come chiarisce l'andamento della discussione, non sono nati da riserve sull'esposizione fatta da Longhi, da più parti giudicata sobria e convincente. Le riserve riguardavano, invece, il tono e certi contenuti del documento proposto dal comitato di redazione: un antico

richiamo alla «prestigiosa tradizione» della Testata; l'enfasi dei riconoscimenti tributati a Emilio Fede che ha diretto il TG1 nella lunga fase di internato; l'augurio che ancora a lungo al TG1 si possa «lavorare tutti insieme».

Insomma non si sfugge all'impressione che via, sotto a queste affermazioni, anche il desiderio — da parte di un «pezzo» della redazione almeno — di considerare l'attuale assetto del TG1 pressoché intangibile; di continuare a lavorare e a fare informazione esattamente come prima, escludendo ogni opportunità di verifica: messaggi che sembrano diretti, in primo luogo, al nuovo direttore al quale, del resto, il documento riserva ampi apprezzamenti.

Dal canto suo Longhi ha ribadito alcuni intenti essenziali che attendono ora la verifica dei fatti: lavorare bene per il servizio di informazione; tener conto degli interessi reali della gente;

Discusso arrivo a Montecitorio del neo-deputato Alfredo Arpaia

ROMA — Alfredo Arpaia, primo dei non eletti nella lista del Partito Repubblicano nella circoscrizione di Napoli, è stato proclamato deputato in sostituzione dell'on. Francesco Compagna, morto recentemente. Arpaia è stato sospeso dal partito perché ritenuto colpevole, in prima istanza, di concussione e di associazione per delinquere e condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Egli si trova attualmente in libertà provvisoria ed è assessore ai cimiteri di Napoli.

Indennità ai militari: il governo lascia rinviare tutto

ROMA — L'irresponsabile restituzione del governo, ed in particolare del ministro della Difesa, ad accogliere una serie di proposte modificative del provvedimento ha determinato ieri alla Camera l'accantonamento — con il voto contrario dei comunisti — di un provvedimento legislativo che prevedeva, l'aggiornamento dell'indennità operativa per i militari.

Contro la legge era scattato l'ostinamento dei radicali. Ma sarebbe stato possibile evitare l'offensiva se — come ha ricordato il compagno Arnaldo Baracetti — il governo avesse chiesto già a gennaio la concessione del procedimento d'urgenza e la approvazione del provvedimento in commissione. Non l'ha fatto, e per giunta ha ignorato le richieste di modifica formulate non solo dal PCI (queste erano state illustrate dal compagno Vito Angelini) ma persino dallo Stato maggiore della Difesa e dalla Rappresentanza centrale militare. I militari sanno ora chi ringraziare.

Il governo ritira il decreto per l'Ente Cellulosa

ROMA — Il governo è stato costretto a ritirare — ieri alla Camera — il decreto sull'Ente Cellulosa e ad annunciare che ne presenterà un altro «più organico». In tal modo, e dopo ripetuti voti contrari, il governo ha dovuto ammettere, sia pure indirettamente, che il decreto del quale chiedeva la conversione, era del tutto improponibile. Con esso si stabiliva una copertura finanziaria aggiuntiva di 32 miliardi per le erogazioni di contributi previsti dalla legge per l'editoria, ma si prorogava — sino a un non meglio precisato riordinamento definitivo — l'attuale assetto dell'Ente Cellulosa, comprese le attività che esso esercita attraverso società controllate la cui legittimità è stata più volte messa in dubbio dalla Corte dei Conti.

Il decreto era stato già bocciato dalla Commissione Affari costituzionali della Camera; ieri è stato respinto anche dalla commissione Bilancio e poi, a grande maggioranza, dall'aula.

NELLE PIÙ IMPORTANTI EDICOLE E LIBRERIE È IN VENDITA

**HINTERLAND**

TRIMESTRALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA DIRETTO DA GUIDO CANELLA

**HINTERLAND**

DESIGNO E CONTESTO DELL'ARCHITETTURA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO

NUMERO 21/22

**LA DIFFUSIONE MUSEALE**